

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4399 del 21/08/2017
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 <i>di</i> AZIENDA AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S. - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA <i>di</i> LOC. PRIMARO, VIA BELLOCCHIO N. 1.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4558 del 21/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventuno AGOSTO 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **AZIENDA AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.** - ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI VALLICOLTURA ESTENSIVA, NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA – LOC. PRIMARO, VIA BELLOCCHIO N. 1.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 24/03/2015 e acquisita agli atti della Provincia con nota PG. n. 33625 del 31/03/2015, (Pratica Sinadoc 23178/2017), dalla **Società Agricola Orsi Mangelli S.S.** (PIVA/C.F. 02013900150), con sede legale in comune di Milano, Piazza Cavour n. 1 e impianto sito in comune di Ravenna – Loc. Primaro, via Bellocchio n.1, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 2110 del 17/06/2011, scaduta il 17/06/2015, per cui la Ditta chiedeva il rinnovo senza modifiche;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza comunale;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;

- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 23178/2017, emerge che:

- la Ditta svolge attività di vallicoltura estensiva ;
- la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 24/03/2015 l'istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita dalla Provincia con PG. n.33625 del 31/03/2015, per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza di ARPAE SAC di Ravenna;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza comunale ;
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente non sussisteva la necessità di integrare la documentazione presentata, come comunicato dalla Provincia con nota PG. n.35297/2015 del 07/04/2015 ;
- con nota acquisita agli atti della Provincia con PG. 43625/2015 del 06/05/2015, il Servizio Territoriale ARPA Distretto di Ravenna comunicava di non poter concludere con esito positivo l'istruttoria per l'espressione del parere richiesto dalla Provincia relativo allo scarico di acque reflue industriali e acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali per l'adozione dell'AUA richiesta,
- con nota PG della Provincia n. 47622 del 21/05/2015 veniva comunicato al SUAP l'esistenza di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, al fine di attivare le procedure ai sensi della L. n. 241/1990 e ss.mm., come comunicato dallo SUAP alla Ditta con nota PG della Provincia n.50055/2015 del 28/05/2015;
- inoltre la Ditta veniva diffidata con nota PG della Provincia n.47060 del18/05/2015, a seguito della quale presentava documentazione in data 26/06/2015 (PG della Provincia n. 57459/2015) e la Provincia con nota PG 63870 del 22/07/2015 chiedeva al Servizio Territoriale ARPA Distretto di Ravenna una nuova valutazione della suddetta documentazione anche al fine del rilascio dell'AUA.
- con nota PGRA 8094/2017 del 13/06/2017 lo SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC di Ravenna e a Servizio Territoriale della documentazione integrativa volontaria ;
- ai fini dell'adozione dell'AUA sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:
 - con nota della Provincia PG n. 38760/2015 del 16/04/2015 il Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia, parere per l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche;
 - con nota PGRA 10071/2017 del 24/07/2017 parere di ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna per l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali acque reflue industriali e acque reflue assimilate alle domestiche (ai sensi dell'art 101 punto 7 lettera d) del dlgs n. 152/06).

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifiche antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Società nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di vallicoltura estensiva , in riferimento ai titoli abi-

litativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Società Agricola Orsi Mangelli S.S.** (PIVA/C.F. 02013900150), con sede legale in comune di Milano, Piazza Cavour n. 1 e impianto sito in comune di Ravenna – Loc. Primaro, via Bellocchio n.1, per l'esercizio dell'attività di **vallicoltura estensiva**, fatti salvi i diritti di terzi;

2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali e acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) – di competenza di ARPAE SAC di Ravenna.
- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) – di competenza comunale

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- **L'Allegato A)** al presente provvedimento **riporta** le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue industriali e acque reflue assimilate alle domestiche.
- **L'Allegato B)** al presente provvedimento **riporta** le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue domestiche.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile.

A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae ;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE (ai sensi dell'art. 101 punto 7 lettera d del DLGS n. 152/06 e smi) E DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.

Condizioni

1. La ditta svolge l'attività di vallicoltura estensiva consistente nell'immissione nel periodo primaverile degli avannotti di pesce che si alimentano naturalmente con quanto trovano nell'ambiente. Dopo un periodo di tre e/o cinque anni vengono pescati , lavati e venduti.
2. Dall'attività di cui sopra si originano due tipologie di acque reflue:
 - a) acque reflue industriali derivanti dal lavaggio del pesce catturato con acqua di acquedotto, prima di essere messo nelle cassette ed avviato alla vendita;
 - b) acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche (art.101 punto 7 lett. d) derivanti dallo scarico delle acque dell'allevamento ittico in acque superficiali che si caratterizza per una densità di allevamento inferiore a 1kg per metro quadrato di specchio d'acqua e per una portata d'acqua utilizzata inferiore a 50 litri al minuto secondo. I punti di scarico sono due.
3. Le acque reflue industriali subiscono il trattamento in pozzetto di sedimentazione della capacità di 1 mc provvisto di griglia a maglia fitta, dopodiché, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelievo, si immettono nel canale di collegamento che recapita nel Canale di Bellocchio.
4. Le acque di approvvigionamento all'allevamento sono prelevate dal Fiume Reno, immesse nella nell'allevamento ittico e dopo un periodo variabile da 6/8 mesi sono scaricate nel Canale di Bellocchio. La ditta quantifica lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dall'allevamento di consistenza superiore a 50 abitanti equivalenti (59 AE);

Prescrizioni scarichi delle acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche

1. Gli scarichi delle acque reflue assimilate alle domestiche, nei due punti di scarico in acque superficiali, devono essere conformi ai valori limite di emissione previsti nella tabella D della DGR 1053/03 (scarichi esistenti) e precisamente:

Solidi Sospesi Totali 200 mg/l;
BOD5 250 mg/l;
COD 500 mg/l.
2. i punti ufficiali di prelievo, ai fini del controllo della qualità dello scarico, devono essere facilmente accessibili e sono indicati nella planimetria presentata quale documentazione integrativa in data 07/06/2017;
3. va eseguito, con cadenza annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue assimilate alle domestiche (nei due punti di scarico) che attesti rispettivamente la conformità alla Tabella D (scarichi esistenti) della DGR 1053/03. I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, devono essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna. I parametri da ricercare sono: Solidi Sospesi Totali, BOD5, COD;
4. la planimetria presentata quale documentazione integrativa in data 07/06/2017, costituisce parte integrante della presente AUA;
5. nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione all'ARPAE, SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;

Prescrizioni scarico delle acque reflue industriali

- a) Lo scarico delle acque reflue industriali, nel punto ufficiale di prelievo, deve essere conforme ai valori limiti di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06, ad eccezione dei

parametri cloruri e solfati non applicabili agli scarichi in zone equiparabili ad acque costiere. Inoltre lo scarico recapitando in area sensibile (art. 91 D.Lgs n.152/06) dovrà rispettare per i parametri fosforo totale e azoto totale le concentrazioni rispettivamente di 1 e di 10 mg/l;

- b) va eseguito, con cadenza annuale, un campionamento rappresentativo delle acque industriali scaricate che attesti la conformità alla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06. I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, devono essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna. I parametri minimi da ricercare sono: **pH, Solidi Sospesi Totali, BOD5, COD, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Azoto Ammoniacale, Azoto Totale, Fosforo Totale**;
- c) va effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento acque reflue industriali, al fine di mantenere efficiente il sistema di depurazione;
- d) il punto ufficiale di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., deve essere mantenuto sempre accessibile agli organi di vigilanza, deve essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Inoltre la Ditta deve assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di prelevamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.
- e) la planimetria della rete fognaria, presentata quale documentazione integrativa in data 07/06/2017 , ove viene indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA ;
- f) nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione all'ARPAE, SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE .

Condizioni

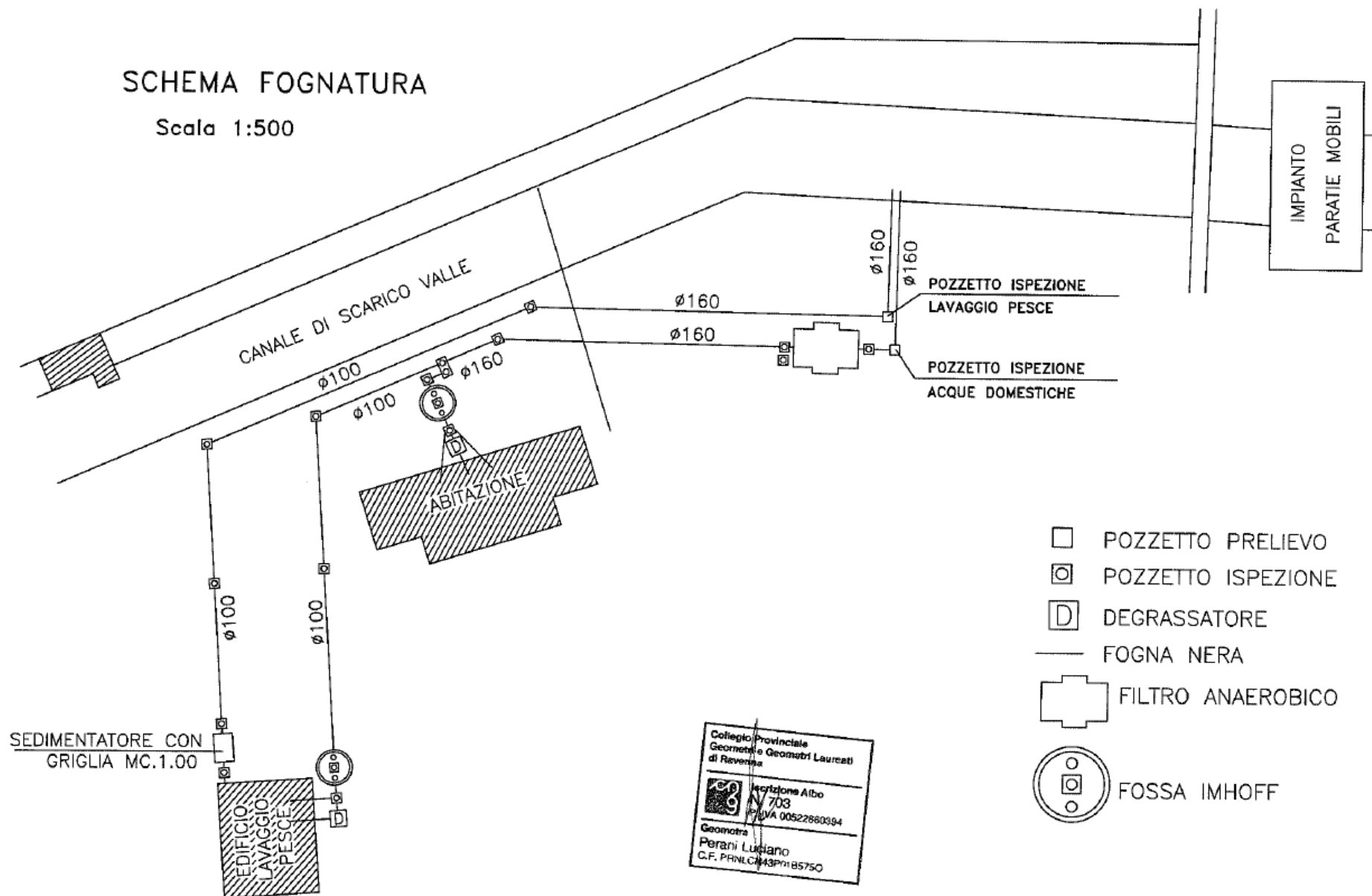
1. le acque reflue domestiche da scaricare in acque superficiali derivano dall'abitazione del custode e dal servizio igienico situato nell'edificio destinato al lavaggio pesce;
2. il numero degli abitanti equivalenti dell'insediamento risulta essere di n.7 (n. 5 AE in funzione delle camere da letto dell'abitazione e n. 2 AE in funzione del numero degli addetti)
3. i sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche derivanti dalla abitazione del custode e dall'edificio lavaggio pesce e i relativi dimensionamenti, rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/03 e i dimensionamenti degli stessi sono conformi a quanto indicato nella Tabella A della Delibera di cui sopra (7 AE);

Prescrizioni

- a) nell'edificio destinato al lavaggio pesce, le acque reflue domestiche provenienti dal wc devono essere immesse direttamente nel pozzetto di ispezione indicato nella planimetria della rete fognaria a monte della fossa Imhoff ed a valle del pozzetto degrassatore, in quanto quest'ultimo deve essere ad uso esclusivo delle "acque saponate";
- b) gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali pozzetti degrassatori, fosse Imhoff e filtro batterico anaerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti e periodicamente ed almeno una volta all'anno da ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'azienda e a disposizione degli organi di vigilanza;
- c) il pozzetto ufficiale di campionamento, deve essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione
- d) la planimetria della rete fognaria costituisce parte integrante della presente AUA.

SCHEMA FOGNATURA

Scala 1:500



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Rovereto

Sezione Albo
N° 703
P.A. 00522880394

Geometra
Perani Luciano
C.F. PRLNC43P01B575Q



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.